



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

FLP DIFESA

Coordinamento Nazionale



✉ piazza Dante, 12 - 00185- ROMA - ☎ 06-77201726 📠 06-77201728 - @-mail: nazionale@flpdifesa.it - web: www.flpdifesa.it

NOTIZIARIO n. 67 del 31 MAGGIO 2010

CONTINUANO IN COMMISSIONE DIFESA DEL SENATO GLI INTERVENTI DEI VERTICI MILITARI **AUDIZIONE DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELL' ESERCITO**

Come vi è noto dal nostro Notiziario n. 56 del 4 maggio u.s., la Commissione Difesa del Senato ha programmato l'audizione dei Vertici militari, tutti di nomina recente, per conoscere più da vicino le linee programmatiche ad inizio del loro mandato.

Dopo l'intervento del Segretario Generale della Difesa, gen. Biagio Abrate, di cui abbiamo riferito nel Notiziario sopra richiamato, in data 28 aprile u.s. si è tenuta l'audizione del **Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. C.A. Giuseppe Valotto** (in allegato, copia del relativo resoconto parlamentare).

Nel corso del suo intervento, il Capo di SME, dopo aver operato una panoramica generale dei recenti impegni che hanno vista coinvolta la Forza armata, sia in ambito internazionale (con circa 17 missioni in 19 paesi esteri), sia sul territorio italiano (operazioni "strade sicure" e "strade pulite"; terremoto in Abruzzo; vertice G8; etc.) e dopo essersi soffermato sulle caratteristiche che oggi hanno le operazioni militari, è passato ad illustrare nel dettaglio l'organizzazione della Forza Armata, riferendo che *"la composizione attuale dello strumento è fissata dall'attuale modello di difesa in 112.000 unità ed ha concretamente a disposizione circa 106.000 effettivi, ripartiti nelle componenti operativa (circa 85.000 unità), scolastica (circa 4.000 unità), e di supporto (circa 17.000 unità). Tuttavia, ancorché oggi la componente operativa sia sufficiente le esigenze richieste al Paese, eventuali future razionalizzazioni della Forza armata non potranno incidere ulteriormente su di essa, pena la revisione al ribasso dell'output operativo dello strumento"*. Ha quindi segnalato la necessità di strutture operative flessibili *"che saranno articolate sulla base di forze leggere (connotate da elevata qualità e prontezza operativa nonché di elevata mobilità), medie, e pesanti"*, precisando che *"tale indirizzo non potrà non influire sia sul settore logistico, sia sui principali programmi di approvvigionamento di mezzi e materiali"*.

A seguire, il gen. Valotto si è soffermato sulla "questione infrastrutture", osservando che *"la Forza armata è comunque impegnata in un esercizio di razionalizzazione immobiliare, avendo di mira l'obiettivo di possedere un parco infrastrutturale adeguato alle esigenze del modello professionale."*. Il Capo di SME si è quindi occupato della situazione finanziaria conseguente ai tagli delle due ultime Finanziarie, che appare oggi pesante soprattutto sul fronte dell'esercizio, e che *"ha penalizzato fortemente il mantenimento e l'adeguamento delle infrastrutture, il benessere del personale e lo svolgimento dei corsi di specializzazione e formazione avanzata, e rischia di dar luogo a forti criticità, con un livello di risorse sufficiente ad affrontare solo le spese ineludibili e non in grado di consentire la produzione dell'output operativo richiesto"*. Immaginiamo che la denuncia della pesante situazione finanziaria che vive oggi la Difesa sarebbe stato verosimilmente più forte se il Capo di SME avesse solo saputo degli ulteriori tagli al bilancio intervenuti con la recente manovra di bilancio che il Governo ha predisposto in questi giorni. Infine, in risposta ad una domanda che chiedeva delucidazioni sull'utilità di far assumere carattere interforze a particolari settori, quali la sanità, il commissariato e la logistica, ha rilevato *"che, laddove la sanità militare ha già, di fatto, assunto tale carattere senza particolari contraccolpi, tale soluzione andrebbe valutata attentamente per quanto attiene alla logistica"*.

Un sola amara considerazione, per concludere: ancora una volta, negli interventi dei Vertici militari, non sentiamo una sola parola sulle questioni che riguardano l'impiego del personale civile!

Fraterni saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
(Giancarlo Pittelli)

Allegato al Notiziario FLP DIFESA n. 67 del 31.05.2010

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 28 APRILE 2010

125^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

CANTONI

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale di corpo d'armata Giuseppe Valotto, accompagnato dal generale di divisione Paolo Gerometta.

La seduta inizia alle ore 15,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CANTONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato aveva fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

In assenza di osservazioni contrarie, tale forma di pubblicità sarà dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Così resta stabilito.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Capo di Stato maggiore dell'Esercito, in relazione all'affare assegnato relativo alle linee programmatiche dei nuovi vertici delle Forze armate (n. 367)

Il generale VALOTTO introduce il suo ragionamento con una panoramica generale dei recenti impegni che hanno vista coinvolta la Forza armata, sia in ambito internazionale (con circa 17 missioni in 19 paesi esteri), sia sul territorio italiano (costituiti dalle operazioni "strade sicure" e "strade pulite", dal fronteggiamento delle emergenze in Abruzzo a seguito del sisma che ha colpito la regione, dal contributo posto in essere in occasione del vertice dei G8 tenutosi a L'Aquila e dall'emergenza viabilità nel cosentino).

Procede quindi ad illustrare nel dettaglio l'evoluzione degli scenari internazionali di riferimento, drasticamente cambiati a seguito della fine della guerra fredda ed attualmente connotati, a differenza del passato, da una cornice fluida e mutevole con contestuale necessità di agire in situazioni di forte incertezza e fronteggiando minacce di tipo asimmetrico. Tale evoluzione ha pertanto ridotto significativamente l'efficacia degli strumenti di risposta ed ha

richiesto alle forze militari di agire in maniera discontinua ed in supporto a complessi interventi di natura politica, economica e diplomatica, ben oltre la semplice soppressione delle forze militarmente contrapposte. Nei prossimi anni, inoltre, ci si dovrà confrontare con nuove e gravi problematiche, quali i problemi ambientali e la connessa scarsità di risorse (prima fra tutte l'acqua), nuove esigenze di dimensioni sempre maggiori (stante l'aumento progressivo della popolazione mondiale), cui l'innovazione tecnologica da sola non potrà far fronte, la perdita di validità degli attuali equilibri e la crescita di scenari di tensione sempre più diffusi a seguito dell'acuirsi delle disparità sociali ed economiche.

In tale quadro, i pianificatori militari devono tenere nel debito conto sia la disponibilità di limitate risorse, sia le tecniche di ingaggio dell'avversario, ormai non più convenzionali. Inoltre, i campi di battaglia vedranno sempre e comunque la presenza della popolazione civile, con la conseguente necessità di colpire i bersagli in maniera chirurgica e discriminatoria. Tale risultato, peraltro, richiederà una adeguata presenza sul terreno di carattere interforze ed internazionale, senza, tuttavia, comportare la modifica della cosiddetta "grammatica militare".

Con riferimento alle operazioni militari presenti e future, rileva che al giorno d'oggi appare quanto mai difficile inquadrare tipicamente il tipo di missione che si è chiamati a svolgere, stante la coesistenza, in una singola area di intervento, sia di operazioni di combattimento vere e proprie, sia di attività di sviluppo e ricostruzione, sia, ancora, della condotta di operazioni umanitarie. Permangono, tuttavia, alcuni principi cardine comuni a tutte le operazioni (quali la sostenibilità dello strumento, la proiettabilità dello stesso, la necessità di disporre di un adeguato livello tecnologico e la necessità di ricorrere all'integrazione degli sforzi a livello interforze, interministeriale ed internazionale), che devono essere espresse (e ciò costituisce una novità rispetto al passato), a trecentosessanta gradi, partendo dal comandante della Forza ed arrivando sino al singolo uomo sul terreno. Sulla base di tale scenario, è possibile fissare dei punti di riferimento inequivocabili su cui ancorare il processo evolutivo dello strumento. Si renderà pertanto opportuno garantire al Paese ed all'Alleanza atlantica almeno 30.000 uomini per compiti di difesa collettiva, offrire sino a 10.000 uomini per soddisfare gli impegni assunti verso la comunità internazionale, contribuire, sul versante interno, con 5.000 uomini per il controllo del territorio e riservare ulteriori 5.000 unità quale pacchetto di forze a disposizione dell'Unione europea o della NATO al fine di rispondere al repentino mutamento delle opzioni strategiche determinato da improvvise crisi internazionali. L'oratore passa quindi ad illustrare nel dettaglio l'organizzazione dell'Esercito. Considerato che le forze devono essere organizzate secondo un modello gerarchico e funzionale il più possibile aderente ai compiti da svolgere, la trasformazione della struttura pone, come vincoli prioritari, la salvaguardia della capacità operativa dello strumento, il mantenimento della sua architettura gerarchica, il proseguimento della razionalizzazione dell'area territoriale e lo sdoppiamento dell'area scolastica in due componenti separate (formazione e specializzazione). In particolare, la composizione attuale dello strumento è fissata dall'attuale modello di difesa in 112.000 unità ed ha concretamente a disposizione circa 106.000 effettivi, ripartiti nelle componenti operativa (circa 85.000 unità), scolastica (circa 4.000 unità), e di supporto (circa 17.000 unità). Tuttavia, ancorché oggi la componente operativa sia sufficiente le esigenze richieste al Paese, eventuali future razionalizzazioni della Forza armata non potranno incidere ulteriormente su di essa, pena la revisione al ribasso dell'*output* operativo dello strumento. Quest'ultimo, che pone al suo centro l'uomo come figura imprescindibile, non può poi che essere basato su strutture flessibili, che saranno articolate sulla base di forze leggere

(connotate da elevata qualità e prontezza operativa nonché di elevata mobilità per operazioni in ambienti compartimentati e con condizioni climatiche estreme), medie (in grado di operare coniugando adeguati livelli di protezione e di letalità di ingaggio con la mobilità operativa e tattica), e pesanti (che costituiranno la componente più idonea ad operare nella parte più alta dello spettro dei conflitti). Tale indirizzo, infine, non potrà non influire sia sul settore logistico, sia sui principali programmi di approvvigionamento di mezzi e materiali.

Per quanto attiene al reclutamento, pone in risalto la problematica rappresentata dall'attuale situazione, che potrebbe portare ad un eventuale ridimensionamento dello strumento con conseguenti ricadute negative per il personale più giovane. In relazione, quindi, alla formazione ed all'addestramento del personale sottolinea sia il ruolo determinante rivestito dagli istituti di formazione, sia la recente innovazione dell'*iter* addestrativo, basato su quattro specifici moduli (base, *standard*, avanzato ed integrato), e concepito per meglio aderire alle necessità di un esercito professionale. Il tutto mantenendo costantemente un'osmosi virtuosa tra area operativa e scolastica, essenziale per una corretta crescita professionale delle nuove generazioni.

In relazione, quindi, alle infrastrutture, osserva che le problematiche di maggior risalto sono costituite dall'adeguamento delle attuali caserme e dal necessità per il personale di disporre di un alloggio. Al riguardo, la Forza armata è comunque impegnata in un esercizio di razionalizzazione immobiliare, avendo di mira l'obiettivo di possedere un parco infrastrutturale adeguato alle esigenze del modello professionale, sostenibile, ed in grado di consentire efficaci economie di gestione.

Stante quanto precedentemente descritto, l'*output* operativo rimane l'obiettivo fondamentale della Forza armata, e dovrà essere conseguito sviluppando in modo armonico le sue componenti fondamentali, ossia le forze a disposizione, le strutture di comando ed il supporto, in tutte le sue articolazioni. La componente operativa proseguirà pertanto il già avviato processo di ribilanciamento, che si conformerà sempre più sulla base del livello di occorrenza delle singole missioni con un 46 per cento di forze leggere, un 36 per cento di forze medie ed il restante 18 per cento di forze pesanti. Assumeranno poi un'importanza sempre maggiore la totale integrazione delle componenti fondamentali della forza (ossia le strutture di comando e controllo, le piattaforme ed i sensori, sino ai singoli combattenti), la protezione dei soldati impiegati nei vari scenari (in ordine alla quale si punterà sull'acquisizione del mezzo protetto "Freccia" e del veicolo blindato VTMX, nonché sull'ammodernamento degli elicotteri da trasporto pesante e da ricognizione), l'accesso, da parte degli uomini, a tecnologie che consentano di meglio interpretare le situazioni locali e di agire in piena autonomia e la possibilità di avvalersi di un ciclo addestrativo flessibile, integrato a livello interforze e multinazionale. Inoltre, particolare attenzione sarà dedicata alla valorizzazione delle risorse umane, con procedure di reclutamento e selezione efficaci (in grado di realizzare un rapporto vantaggioso in termini di costi e di qualità della formazione, di soddisfare l'esigenza di un elevato *know how* dei sistemi d'arma e di creare le premesse per impieghi di rilievo in ambito internazionale), e garantendo agli uomini sia un adeguato sviluppo professionale, sia un *career management* trasparente in grado di conciliare le esigenze dell'Istituzione con le aspettative del personale. Infine, si opererà in modo da risolvere i noti problemi legati al parco infrastrutturale, quali la carenza di alloggi, le limitate possibilità di trasferimento del personale ed il fenomeno del pendolarismo.

L'oratore conclude ponendo l'accento sulle problematiche relative alla situazione finanziaria. In particolare, le maggiori difficoltà si incontrano nel settore relativo all'esercizio, dove, nel

2009, la Forza armata ha potuto far fronte esclusivamente ad esigenze non eliminabili e derivanti in gran parte da obblighi di legge. Tale situazione ha tuttavia penalizzato fortemente il mantenimento e l'adeguamento delle infrastrutture, il benessere del personale e lo svolgimento dei corsi di specializzazione e formazione avanzata, e rischia di dar luogo a forti criticità in ordine all'integrazione *joint* e *combined* in ambito internazionale, con un livello di risorse sufficiente ad affrontare solo le spese ineludibili e non in grado di consentire la produzione dell'*output* operativo richiesto.

Il senatore DEL VECCHIO (PD) pone l'accento sulla recente soppressione di importanti ed essenziali corsi per la qualificazione degli ufficiali, come i master di secondo livello, domandando al generale Valotto un approfondimento sul punto.

Il senatore AMATO (Pdl) chiede in quali termini il programma NEC (*Network Enabled Capabilities*), potrà assicurare maggiori risultati per la Forza armata, a fronte degli investimenti comportanti.

Domanda altresì quali siano le sinergie con il mondo industriale italiane da incrementare maggiormente.

Con riferimento al disegno di legge n. 2096, recante disposizioni in materia di corsi di formazione delle Forze armate per i giovani ed attualmente all'esame della Commissione, il senatore GALIOTO (Pdl) domanda raggugli in ordine ai possibili benefici che l'Esercito potrebbe trarre dall'adozione di tale iniziativa.

L'oratore chiede altresì delucidazioni in ordine alle strategie adottate dalla Forza armata, in termini addestrativi e di impiego, per adeguarsi alle nuove esigenze derivanti dal crescente impegno nelle operazioni internazionali all'estero.

Il senatore TORRI (LNP), dopo aver positivamente sottolineato il contributo apportato dall'Esercito nell'ambito dell'operazione "strade sicure", chiede delucidazioni in ordine alla necessità di prevedere opportuni requisiti fisici per i giovani eventualmente interessati ad effettuare i corsi formativi presso le Forze armate di cui al disegno di legge n. 2096.

Il senatore CARRARA (Pdl) chiede delucidazioni sull'utilità di far assumere carattere interforze a particolari settori, quali la sanità, il commissariato e la logistica.

Domanda inoltre chiarimenti relativamente a possibili future diminuzioni dell'organico della Forza armata, ed alla possibilità di conciliare tale fenomeno con la proiezione italiana all'estero.

La senatrice CONTINI (Pdl) domanda se i rapporti con l'industria comprendano altresì iniziative volte a favorire l'esportazione di veicoli e prodotti nazionali.

L'oratrice si sofferma inoltre sulla situazione del personale, sia per quanto attiene al morale, sia relativamente ai periodi di impiego operativo.

Replica agli intervenuti il generale VALOTTO, osservando innanzitutto che i programmi dei corsi non più attivi sono stati comunque integrati in quelli esistenti. Con riferimento, quindi, ai piani di ammodernamento della Forza armata, sottolinea la particolare valenza del programma NEC, che consentirà di incrementare, accanto all'entrata in linea di mezzi più evoluti, la capacità operativa e la sicurezza passiva del soldato, la cui salvaguardia è uno degli obiettivi essenziali che l'Esercito si propone di perseguire.

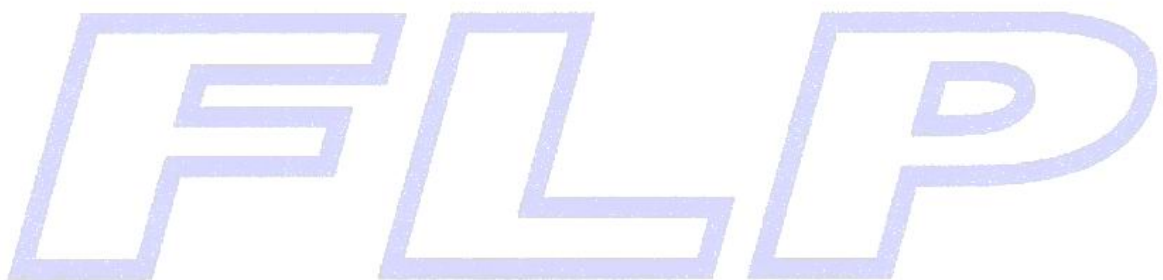
L'oratore prosegue sottolineando la positività delle sinergie con il mondo industriale, connotate da un dialogo costante e costruttivo. In tale ambito, poi, viene posto costantemente l'accento, nei rapporti con quei paesi che adottano materiale di produzione italiana, sulla convenienza di acquisire ulteriore materiale sempre dai produttori nazionali, al fine di garantire l'uniformità della catena logistica.

In relazione ai corsi di formazione, osserva che essi potrebbero rendersi funzionali anche al reinserimento nel mondo lavorativo del personale congedato, mentre, per quanto attiene all'impiego dei militari nell'operazione "strade sicure", rimarca l'importanza dei risultati conseguiti, che hanno consentito, d'altro canto, un impiego più proficuo e meno dispersivo delle forze di pubblica sicurezza.

In ordine, infine, alla possibilità di far assumere carattere interforze a particolari settori, rileva che, laddove la sanità militare ha già, di fatto, assunto tale carattere senza particolari contraccolpi, tale soluzione andrebbe valutata attentamente per quanto attiene alla logistica: il processo, infatti, potrebbe realizzarsi solo a patto di poter recuperare le risorse umane e materiali non più necessarie a quello scopo per poterle proficuamente utilizzare in altri settori.

Il presidente CANTONI, dopo aver ringraziato il generale Valotto per la sua disponibilità, dichiara quindi conclusa l'odierna procedura informativa.

La seduta termina alle ore 16,30.

A large, stylized, light blue watermark of the FLP logo is centered at the bottom of the page. It features a map of Italy surrounded by stars, with the letters 'FLP' in a large, bold, sans-serif font below it.